

Favorevoli il segretario cittadino dei Ds e un nutrito gruppo di consiglieri dell'Ulivo. Ma Rutelli è contrario

Da Roma sì alle multe per i clienti delle lucciole

ROMA. Si allarga il fronte dei sì alle multe per i clienti delle prostitute. La proposta partita da Milano ha sfondato anche a Roma, raccolta prima dalla destra e poi da una pattuglia di consiglieri comunali dell'Ulivo. Infine ieri è stato il segretario cittadino dei Ds a dire sì alle multe. Così il sindaco Francesco Rutelli, che invece dalla sua vacanza ha fatto sapere di non aver alcuna intenzione di prendere parte alla crociata, al suo ritorno si troverà di fronte a una proposta sostenuta da un arco abbastanza ampio di forze. Sempre che l'idea milanese non finisca nel cassetto col termine dell'estate.

Intanto però il dibattito infiamma. Se i Ds milanesi ribadiscono «che le multe non sono dannose ma inutili», quelli capitolini per bocca del loro segretario si dicono invece convinti che le multe siano «un buon deterrente per il fenomeno, soprattutto per migliorare la vivibilità di alcuni quartieri romani». Ma sono soprattutto le «donne» di Rutelli, ad esprimere parere favorevole asanzionare i clienti delle prostitute. Dopo il parere positivo dei giorni scorsi dalla

presidente del consiglio comunale Luisa Laurelli (Ds) e dall'assessore all'ambiente Loredana De Petris (Verdi), anche presidente della Commissione delle elette, Monica Cirinnà (Verdi) non ha dubbi: «È giusto colpire i clienti. La prostituzione non è un fenomeno solo femminile, e lo dimostra il fatto che l'offerta aumenta, perché cresce la domanda». Anche dalla Giunta comunale arrivano opinioni concordi ad istituire le multe per i frequentatori delle sociali. L'assessore alle politiche sociali, Amedeo Piva «considera le sanzioni uno strumento utile, che deve essere integrato con altri tipi di intervento, volti a tutelare soprattutto le prostitute».

A favore delle maximulte anche la ministra Livia Turco che le considera uno strumento utile purché inserito «in una strategia più ampia di lotta alla prostituzione forzata». E contraria, invece, ad un ritorno alle «case chiuse non accettabili moralmente» e «sbagliate dal punto di vista dell'efficacia» mentre vede più positivamente ipotesi di cooperative o luoghi di incontro autogestiti dalle prostitute



Il fermo di una prostituta

stesse. Il sindaco di Genova invece è nettamente contrario alle multe. «Il disagio provocato dall'aumento, negli ultimi anni, del fenomeno della prostituzione non si può negare - ha detto Giuseppe Pericu appena tornato dalle ferie - Male multe per intralciare alla circolazione mi sembrano solo un palliativo. Invece, la "zonizza-

zione", cioè costringere prostitute e clienti in un'area deserta o periferica della città, mi pare addirittura un provvedimento incivile». Anche il mondo dell'informazione e dello spettacolo si divide. Mentre Renzo Arbore, Emilio Fede e Ilona Staller, sono contrari, per diversi motivi, a penalizzare la clientela dei marciapiedi, quella di Enrico Mentana è

una voce fuori dal coro: «Ben vengano le multe - dice il direttore del Tg5 - se tutto ciò viene fatto per uscire dalla logica selvaggia del marciapiede, che impedisce ogni controllo, anche sanitario». Esiste un perbenismo - conclude - che non deve per forza passare per oscurantismo». Di parere opposto il direttore del Tg4, Emilio Fede: «Non sono mai stato cliente delle prostitute, delle poverette che fanno un lavoro disumano. Fare le multe? Questi sono falsi pudori, in un Paese dove si parla di privacy. E poi che facciamo: le multe le mandiamo a casa così la moglie sa che il marito si è fatto una lucciola?». Renzo Arbore si chiede: «Fare le multe in nome di che? Di un divieto di sosta? Da "americano" farei la multa ai clienti che non mettono le luci di posizione quando si fermano». Per Arbore, le multe ai clienti delle prostitute sono «molto pericolose»: «Come si stabilisce il reato? Se uno cammina piano, non ha la multa, chi si ferma sì. E se poi mi fermo per strada a parlare con un'amica?».

Simone Treves

L'ultima trovata del leghista Gentilini

La campagna macabra del sindaco di Treviso Teschi agli incroci per scoraggiare chi corre



Il sindaco di Treviso Gentilini con il teschio disegnato sull'asfalto

DALL'INVIATO

TREVISO. «Ah-ah-ah! Ah-ah-ah!». E ride. «Ah-ah-ah, eh-eh-eh, eccomi qua!». E ride. «Ciao ragazzi! Oh, cussì me piase, tutti present! Ah-ah-ah!». E ride. L'arrivo di Giancarlo Gentilini è uno spettacolo in sé. Stavolta, poi: il sindaco sceriffo-alpino-leghista di Treviso oggi è nella veste di pittore: di teschi. «Ah-ah-ah! Son pronto. Bepi! Dove xe la vernice?». Benvenuti a Treviso, la città dei teschi. Gentilini ha deciso di disegnarli sull'asfalto, in prossimità degli incroci. Una sua personalissima, privatissima segnaletica. La gente tende a saltare gli stop? Bene, lui li ammonisce così. Primo esperimento in via Reggimento Italia Libera, ai piedi del cavalcavia della stazione.

«Maschera!». Pronti, gli operai comunali posano sull'asfalto una maschera a mò di teschio. «Guarda!». Se li infila. «Pistolai!» gli passano lo spruzzatore. «Ah-ah-ah!». Ginocchio a terra, cravatta verde svolazzante. «Vado, eh? Ah-ah-ah!». Spruzz, spruzz. Fatto. Via la maschera: sull'asfalto, il teschio è pronto. Ne seguirà un altro. E altri ancora, incroci per incrocio. «Eh-eh-eh!». Alza il pollice destro, mentre la claque - tre assessori, il capo di gabinetto, un gruppetto di leghisti - applaude e urla: «Bravo!». Solleva entrambe le braccia: un trionfatore.

Sì sindaco, il senso di questi teschi... «Ei xe che mi provo a salvar la gente. Mica come questo governo, con un partito dentro che el g'è riempio de milioni de teschi le Siberie!». Sì, ma... «Questo è il mio messaggio: quando vedete il teschio frenate. El senta, lùgà mai visto uno arrampicarsi su un palo della luce?». No, ma che c'entra? «C'entra che l'immagine della morte è un deterrente grandissimo. Nol vede che anche el

Papa el va a svernare in montagna?». Beh? «La gente ghe tien, a vivere. Ah-ah-ah!». Mah. Gentilini è fatto così. Prende tutto di petto. Fresche sono le sue campagne per l'ordine pubblico. Si sedevano, «drogài, efebè e negri», sulle panchine davanti alla stazione? Bene: panchine estirpate. Erano passati a sedersi sui parapetti del ponte vicino? Bene: parapetti riempiti di vasi di fiori. Sono passati ai giardini interni della città, a sdraiarsi dietro le siepi? Niente paura: rasate anche le siepi.

Così va per gli incidenti. «Il teschio l'ho fatto fare più orrendo che potevo. Deve spaventare». Ne sa qualcosa Daniele Panizzo, ingegner comunale che ha dovuto ingenerarsi a costruire la mascherina della morte: «Ho fatto innumerevoli prototipi, prima che il sindaco fosse contento». Ma su che base? «Della foto autentica di un teschio». Trovata dove? «Boh. Me l'ha data il sindaco».

C'è un guastatore. Franco Bagaglia, «cittadino qualsiasi», si è fatto una contromascherina a forma di croce. Anche lui vuole spruzzare gli incroci. «Ma non col teschio. Quello rischia di far venire un colpo ai bambini». Gentilini si infuria: «Lei non mette niente per terra se non la autorizzò io! Fuori! Via! Vada a mangiarsi un cappon!». Addio croci.

E c'è il comandante dei vigili: Francesco Carlomagno, da Potenza, Perplesso. A novembre si vota. Non si starà facendo un pò di campagna elettorale? «Ah, no. Se i trevigiani mi vogliono ancora, mi voteranno. Sennò torno coi miei alpini. La mia campagna xe questa: in 4 anni, son stà ventiquattro ore su ventiquattro in comùn». Venti-quattro su ventiquattro?

Michele Sartori

Per portarli in salvo, scale ed elicotteri. Nessuna scena di panico, anzi c'è chi ha giurato di essersi divertito

Bloccati sulla seggiovia

Cinquanta turisti sospesi in aria per un'ora e mezzo sull'impianto di Chamois

AOSTA. Sono rimasti bloccati sui sedili della seggiovia ma non si sono persi d'animo, anzi c'è chi ha vissuto gli attimi da brivido come un gustoso fuori programma d'avventura, calandosi con le scale dal seggiofino fino a terra o facendosi recuperare dalle guide della protezione civile intervenute a bordo di un elicottero. E chi ha filmato per divertimento tutta la fase dei soccorsi assicura che non ci sono state scene di panico. Anzi: giovani, anziani, e famiglie vittime dell'incidente si sono comportati con la massima tranquillità. Erano una cinquantina i turisti rimasti «sospesi» in aria, per circa un'ora e mezzo, sulla seggiovia «Corniola-Lod», a 2.019 metri d'altitudine. A intervenire per riportarli a terra sono stati il personale delle funivie di Chamois e alcune guide della protezione civile di Aosta.

L'incidente si è verificato nel primo pomeriggio di ieri, verso le

13, quando l'impianto si è arrestato a causa della rottura di un giunto meccanico sull'albero di trasmissione principale. Sulla seggiovia, lunga 770 metri e con portata oraria di 900 persone, in quel momento vi erano circa 50 turisti ed escursionisti. Appena è avvenuto l'incidente, il personale della seggiovia ha dato l'allarme e sul posto si sono recate le guide della protezione civile.

Una ventina di turisti, assistiti dagli uomini delle funivie di Chamois, è scesa con le scale; per gli altri, invece, si è reso necessario l'intervento dell'elicottero della protezione civile.

Sei guide alpine si sono calate dall'elicottero con il verricello sui seggiofini e hanno aiutato le persone a scendere con l'ausilio di scale e funi. Le operazioni di soccorso sono durate circa un'ora e mezzo. «Ho avuto paura solo all'inizio, quando l'impianto si è bloccato di

Siracusa: rimpatriati tutti gli immigrati marocchini e tunisini

SIRACUSA. Allo scadere dei 30 giorni previsti dalla legge sull'immigrazione tutti gli stranieri del centro di permanenza di Siracusa hanno lasciato la struttura. Lo rende noto il ministero dell'Interno. 169 marocchini e 78 tunisini hanno ricevuto dal loro consolati per essere rimpatriati. Altri 12 stranieri hanno chiesto asilo politico e hanno ottenuto un permesso provvisorio.

colpo e i seggiofini hanno cominciato a oscillare avanti e indietro nel vuoto. Poi abbiamo visto arrivare i soccorritori con le scale e ci siamo tranquillizzati. Dopo dieci minuti sono giunti gli elicotteri con le guide che ci hanno aiutato a scendere. Posso dire che mi sono quasi divertita». È questo il racconto di una turista lombarda, rimasta «sospesa» nell'aria ieri pomeriggio sulla seggiovia. La scena è stata ripresa da un videomatore, Enrico Scalini, di Milano, che ha una casa a poca distanza dalla stazione di partenza dell'impianto. «Stavo dormendo - ha detto - quando mi ha chiamato perché aveva visto degli elicotteri sopra la seggiovia. Allora ho preso la videocamera e mi sono avvicinato il più possibile per filmare le operazioni di soccorso. I passeggeri erano tranquilli, non ci sono state scene di panico né malori. La maggior parte è scesa con le scale, quelli che

si trovavano sulla seggiovia sopra il campo sportivo e nei pressi della stazione d'arrivo, a circa 15 metri d'altezza, sono stati aiutati dalle guide e sono stati calati con delle funi». Se l'incidente di Aosta si è risolto nel migliore dei modi, la montagna invece ha fatto una vittima sul Cervino, dove un alpinista tedesco di sessantadue anni è morto ieri per una caduta vicino a Zermatt. Lo ha reso noto la polizia cantonale del Vallese. L'uomo stava scendendo con il figlio dopo un'escursione lungo la cresta Hoernli quando, verso le 14, è caduto per circa duecento metri. I due non erano assicurati con le corde al momento dell'incidente. L'incidente di ieri - precisa l'agenzia svizzera Afs - porta a 35 il numero degli alpinisti morti nelle Alpi svizzere dal giugno scorso.

S.T.

COMUNE DI CARPI (Provincia di Modena) - Informazione amministrativa					
Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1998 e al conto consuntivo 1996					
1 - Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti					
DENOMINAZIONE	ENTRATE (in migliaia di lire)		Accertamenti da conto consuntivo		anno 1996
	Previsioni di competenza da bilancio anno 1998		anno 1996		
Avanzo di amministrazione			15.494.747		
Tributarie		48.557.000	44.594.146		
Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)		31.217.057	30.564.851		
(di cui dalla Regione)		(23.678.479)	(24.557.561)		
Extrafiscali		(531.050)	(2.387.350)		
Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)		71.251.954	54.275.577		
(di cui dallo Stato)		(0)	(67.002.278)		
(di cui dalla Regione)		(2.953.000)	(828.850)		
Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)		19.775.669	3.266.593		
Totale entrate di parte corrente		151.026.011	129.434.574		
Allocazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)		22.507.440	19.355.164		
(di cui dalla Regione)		(0)	(96.692)		
(di cui dalla Regione)		(2.953.000)	(828.850)		
Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)		19.775.669	3.266.593		
Totale entrate conto capitale		42.283.309	22.621.757		
Partite di giro		51.956.000	42.834.961		
Totale		245.265.320	210.386.039		
Disavanzo di gestione					
TOTALE GENERALE		245.265.320	210.386.039		
2 - La classificazione delle principali spese correnti e in c. capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente (in migliaia di lire)					
DENOMINAZIONE	Previsioni di competenza da bilancio anno 1998		Accertamenti da conto consuntivo		anno 1996
	anno 1998		anno 1996		
Disavanzo di amministrazione			126.198.894		
Correnti		146.339.654	3.418.418		
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento		4.126.357	129.617.312		
Totale spese di parte corrente		150.466.011	129.617.312		
Spese di investimento		42.783.309	34.878.606		
Totale spese conto capitale		42.783.309	34.878.606		
Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri			42.834.961		
Partite di giro		51.956.000	42.834.961		
Totale		245.265.320	207.330.879		
Disavanzo di gestione					
Avanzo di gestione					
TOTALE GENERALE		245.265.320	207.330.879		
3 - La risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1996 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)					
Avanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno 1996			L. 4.123.582		
Residui passivi preesistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1996			L. 0		
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1996			L. 4.123.582		
Ammontare debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti da elencaz. all. al conto cons. dell'anno 1996			L. 0		
4 - Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti: (in migliaia di lire)					
Entrate correnti	L. 2.148	di cui	L. 2.148		
tributarie	L. 739	personale	L. 675		
contributi e trasferimenti	L. 507	acquisto beni e servizi	L. 1.174		
altre entrate correnti	L. 899	altre spese correnti	L. 299		

IL SINDACO: Demos Malavasi

PER CHI RIMANE IN CITTÀ

Custodia pulitura pellicce e montoni

Spelta

Bologna v. Vezza 38 - tel. 51 61 71

Gli specialisti del colore e meches

Vittorio

PARRUCCHIERI

Via D'Azeglio, 13
Tel. 051/225716 - Bologna
Via Emilia, 166 051/453302
San Lazzaro di Savena
Via Gramsci, 136
tel. 051/715655 Castelmaggiore

APERTI TUTTO AGOSTO

Specializzato in riparazioni di video, registratori, TV color, telecamere di tutte le marche.

- Riparazioni in giornata
- servizio a domicilio
- garanzia sulle riparazioni

CISI ARRIVA IN AUTO

Via Riva Reno, 3/C (Bo)
Tel. 051/556006 - 522772

PER ARREDARE IL TUO GIARDINO

Orsini

Via Aldo Moro, 10 (Località Cicogna) S. Lazzaro di Savena (Bo)

MOSTRA MOBILI GIUNCO GIARDINO BAMBINI

Tel. 051/6256657 (chiuso MERCOLEDÌ POMERIGGIO)

BENATI

1000 mq.

ARREDOBAGNO

CUCINE COMPONENTI

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

FORNITURE IDRAULICHE

BOLOGNA - VIA LARGA 38/5
TEL. 60.10.062

+